

Fine vita, ecco le regole: registrazione gratis e nomina di un garante

Così funziona la dichiarazione anticipata di trattamento. L'atto sarà conservato e protetto dalle Aziende sanitarie.

di Anna Buttazzoni

TRIESTE. La registrazione sarà gratuita. È prevista la nomina di un fiduciario o di un amministratore di sostegno. Il testamento biologico avrà valore sia che si tratti di un semplice foglio scritto e firmato di proprio pugno oppure del modulo da compilare che viene messo a disposizione da diverse associazioni (dal gruppo Luca Coscioni a "Per Eluana").

L'importante è che la firma sul documento avvenga davanti a un responsabile della propria Azienda sanitaria. La legge approvata martedì dal Consiglio rende chiare le regole sull'istituzione del registro regionale per le Dat, cioè le dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario, la definizione tecnica per indicare il biotestamento. Non solo. La norma prevede anche la procedura che un cittadino deve seguire nel caso voglia presentare il proprio testamento biologico o voglia esplicitare l'intenzione di donare organi e tessuti dopo la morte. Ecco come funziona.

Prima di tutto la legge esplicita la necessità che il cittadino abbia una compiuta informazione sul biotestamento, informazione che si acquisisce, ad esempio, parlando con il proprio medico di famiglia. Il paziente può quindi rivolgersi alla propria Azienda sanitaria e presentare un semplice atto nel quale dichiara a quali cure intende oppure no essere sottoposto nel caso non fosse in grado di esprimersi.

La firma dev'essere autografa e autenticata, che significa datare e sottoscrivere il proprio testamento davanti al personale dell'Azienda sanitaria, personale cui il compito sarà affidato dalle singole aziende. Il paziente può anche indicare l'autorizzazione a comunicare l'esistenza del suo biotestamento a chiunque ne faccia richieste oppure solo a determinati soggetti. Nell'atto il cittadino può nominare uno o più fiduciari o un amministratore di sostegno, persone cui è affidato l'impegno di far rispettare le sue volontà. Anche quel soggetto dovrà firmare il testo che contiene la dichiarazione anticipata di trattamento.

Il biotestamento entrerà in vigore nel momento in cui il paziente non sarà più in grado di decidere e potrà essere revocato o modificato in qualunque momento. Se cambierà residenza, da una regione all'altra o anche solo da un'Azienda sanitaria all'altra, il biotestamento resterà valido. Registrare il documento, autenticare la firma e ogni altro adempimento saranno gratuiti. Chi conserverà le dichiarazioni? Saranno le singole Aziende per l'assistenza sanitaria a creare la banca dati nella quale custodire i biotestamenti. La banca dati sarà protetta e l'accesso riservato.

La legge non esplicita cosa debba essere indicato sulla tessera sanitaria. Servirà un regolamento di attuazione, che sarà adottato dalla giunta di Debora Serracchiani e che definirà il modo in cui conservare il biotestamento nelle Aziende sanitarie, le modalità di trasmissione alla banca dati e anche l'accesso e la consultazione delle dichiarazioni anticipate. Alcuni consiglieri sostengono che sulla tessera sanitaria dovrà essere registrato il luogo in cui è depositato il documento, mentre altri spingono affinché il biotestamento sia registrato direttamente sulla tessera. L'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca non si è schierata, ma ha assicurato tempi brevi per l'istituzione del registro e la definizione delle regole.

Il nodo della legge è la decisione del medico se tenere conto oppure no dell'atto. Il Consiglio regionale non può definire la materia, è competenza del Parlamento. Certo è che sarà anche difficile per un professionista ignorare la dichiarazione delle volontà di un paziente.

In quel caso si spalancherebbero le porte delle aule giudiziarie, eventualità che Stefano Pustetto, esponente di Sel, primo firmatario della proposta di legge, ritiene un errore. «La strada dei giudici è sbagliata, perché vuol dire che la politica non ha saputo decidere», ha detto. La legge regionale, quindi, fa da apripista, in attesa che il Parlamento faccia la propria parte, perché altre Regioni seguiranno la strada inaugurata dal Fvg. Che soprattutto ha compiuto una scelta politica chiara.

«Apprezzo molto la decisione del Consiglio, che dimostra grande attenzione alla persona, ai suoi bisogni e alle sue sensibilità anche nei momenti più difficili della vita», ha commentato ieri il sindaco di Udine Furio Honsell.